

Caccia, il governo impugna parte della legge regionale. Lac: "Dilettanti allo sbaraglio"

di **Redazione**

01 Marzo 2021 - 19:09



Genova. Ancora problemi per la normativa regionale sulla caccia: il Governo Draghi, nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, ha deliberato di impugnare un articolo in materia di caccia contenuto nella legge regionale ligure n. 32 del 29/12/2020, una sorta di collage di norme omnibus che passa sotto il nome di "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno finanziario 2021"

"Nove associazioni di protezione ambientale avevano inoltrato un dettagliato esposto ai ministeri competenti ai primi di gennaio, per sottolineare vari vizi di legittimità alla normativa statale su aree protette e fauna selvatica - si legge nel comunicato stampa della Lac, Lega abolizione Caccia - In materia di fauna e caccia, la Consulta sarà chiamata ad esprimersi sull'impugnazione del Governo riguardante l'espedito di dilatare l'arco temporale massimo per abbattere alcune specie cacciabili, suddividendo i periodi di caccia in più spezzoni temporali non consecutivi".

"Inoltre, riguardo al permesso di impiegare fascette numerate di plastica per identificare richiami vivi di allevamento (al posto degli anellini metallici privi di punti di frattura), metodologia impiegata nel commercio irregolare di richiami catturati in natura con l'impiego illecito di reti, il Governo ha preso atto dell'impegno del Presidente della Regione Liguria a cancellare la norma in questione - conclude la nota - Date le numerose

precedenti censure della normativa ligure su queste materie da parte della Corte Costituzionale , va evidenziato l'abisso tra una produzione legislativa regionale da "dilettanti allo sbaraglio", ed i costi sostanziosi del Consiglio regionale della Liguria e del suo apparato dirigenziale".